



DOCUMENTO INFORMATIVO
PER LE DITTE APPALTATRICI E PRESTATORI D'OPERA
CHE OPERANO PRESSO
ASUR – Area Vasta n. 1

(ai sensi dell'art.26 D.Lgs 81 del 2008)

S.P.P. - Servizio Prevenzione e Protezione

INDICE DEGLI ARGOMENTI SPECIFICI

1	PREMESSA.....	1
2	DESCRIZIONE GENERALE E SPECIFICA DELL'AREA VASTA N. 1	1
3	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA.....	2
4	ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA	4
5	NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO E INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ORGANIZZAZIONE ALL'INTERNO DEGLI AMBIENTI DI LAVORO DELLA COMMITTENZA.....	5
6	PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA E/O DI LAVORO.....	9
7	REFERENTI AZIENDALI	9
8	COORDINAMENTO DELLA PREVENZIONE.....	9
9	RISCHI SPECIFICI AREA VASTA 1.....	11
10	APPROFONDIMENTO RISCHI SPECIFICI	17
10.1	RISCHIO ELETTRICO.....	17
10.2	RISCHIO D'INCENDIO	19
10.3	RISCHIO BIOLOGICO E INFETTIVO.....	20
10.4	RISCHI DA RADIAZIONI IONIZZANTI.....	21
10.5	RISCHIO DA RADIAZIONI NON IONIZZANTI.....	23
10.6	RADIOFREQUENZE – RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE.....	24
10.7	RUMORE.....	25
10.8	RISCHIO CHIMICO	26
11	ALLEGATO A – PROCEDURE DA OSSERVARE IN CASO DI INCENDIO	29

1 PREMESSA

Il presente documento ha come obiettivo quello di fornire ai soggetti esterni (imprese appaltatrici o lavoratori autonomi) tutte le necessarie e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro dell'ASUR AV1 di Fano in cui sono destinati ad operare, al fine di predisporre le necessarie misure di prevenzione, protezione per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro nell'esecuzione dell'appalto (art. 26 del D.Lgs 81/2008).

Per consentire un'immediata valutazione delle situazioni di rischio presenti all'interno dell'ASUR AV1 sono state predisposte delle tabelle in cui sono stati individuati i rischi in relazione ai luoghi ed agli ambienti ove questi possono essere riscontrati.

Resta inteso che ai fini di un adeguato coordinamento, la ditta appaltatrice, prima dell'inizio dell'appalto, dovrà prendere i necessari contatti ed acquisire le necessarie informazioni direttamente dalla Struttura aziendale c/o i Servizi dell'ASUR che richiedono i lavori, forniture e servizi. Attraverso questi ultimi potrà essere richiesto il supporto del Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale per meglio definire le misure di prevenzione e protezione previste o specifiche in relazione all'attività da svolgere.

In questo documento vengono riportate le condizioni di base da rispettare per ogni intervento in ambito aziendale, e l'individuazione di rischi tipici in ambito sanitario e tecnico-amministrativo che possono coinvolgere anche le attività in appalto, al fine di una valutazione congiunta delle possibili interferenze e dei provvedimenti necessari (art.26 D.Lgs. 81/08).

Prima di dettagliare le informazioni relative ai rischi specifici dell'AV 1, si riporta una descrizione dell'attività lavorativa, dell'organizzazione Aziendale e delle diverse sedi presenti nel territorio.

2 DESCRIZIONE GENERALE E SPECIFICA DELL'AREA VASTA N. 1

L'Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR) è stata istituita con Legge Regionale n.13 del 20 giugno 2003 "Riorganizzazione del Servizio Sanitario regionale", modificata con Leggi Regionali n. 17/2010 e n. 17/2011.

L'ASUR Marche esercita a livello centralizzato le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'attività aziendale e delle Aree Vaste nel rispetto degli obiettivi assegnati e delle direttive impartite dalla Giunta Regionale.

Le Aree Vaste, articolazioni territoriali dell'ASUR definite con L.R.17/2011, sono *entità di riferimento con autonomia gestionale ed operativa nel rispettivo ambito per l'ottimizzazione dei servizi, la programmazione delle attività su territori confinanti, la gestione integrata dei servizi sanitari e socio-sanitari.*

Il contesto geografico dell'Area Vasta 1 ricomprende il territorio della provincia di Pesaro e Urbino con una estensione territoriale di 2982 Km² che ricomprende 60 Comuni e una popolazione complessiva di circa 370.000 abitanti (figura 1)

Il contesto specifico dell'Area Vasta 1 riunisce gli ambiti territoriali di Pesaro (ex ZT1) – Urbino (ex ZT2) - Fano (ex ZT3).

Figura 1. Estensione e articolazione territoriale dell'ASUR Area Vasta n.1.



Fonte. Sito Provincia di Pesaro e Urbino.

L'Area Vasta n.1 occupa oltre 2000 dipendenti ed è strutturata in servizi amministrativi, ospedalieri e territoriali, svolgendo la propria attività nelle strutture ubicate in tutto il territorio provinciale di Pesaro e Urbino.

3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

In tutte le strutture dell'ASUR nelle Aree Vaste viene effettuato un servizio socio sanitario che si traduce con l'assistenza, la cura e la riabilitazione delle persone debilitate e la diagnosi delle patologie umane.

Per l'espletamento di questo Servizio, l'Area Vasta n.1 è articolata in Unità Operative (U.U.OO.) che svolgono, sia attività specifiche in ambito sanitario, che attività di servizi, al fine di garantire degli standard quantitativi e qualitativi adeguati all'attività stessa.

L'attività lavorativa svolta all'interno delle strutture sanitarie dell'Area Vasta 1 è principalmente relativa alla diagnosi e cura delle malattie, negli ambiti di degenza e negli ambulatori.

Vengono inoltre svolte diverse altre funzioni tra cui:

- gestione amministrativa, controllo ed indirizzo programmatico delle attività sanitarie nei confronti dei pazienti utenti;
- prevenzione delle patologie trasmissibili in ambiente di vita, degli infortuni e delle malattie professionali negli ambienti di lavoro, prevenzione delle zoonosi
- attività di produzione beni e servizi di supporto;
- attività tecniche di manutenzione di strutture, impianti ed apparecchiature;
- gestione della produzione e distribuzione interna di beni e servizi per la ristorazione;
- acquisizione di beni e materiali di consumo interno;
- attività collegate alla produzione e smaltimento di rifiuti.

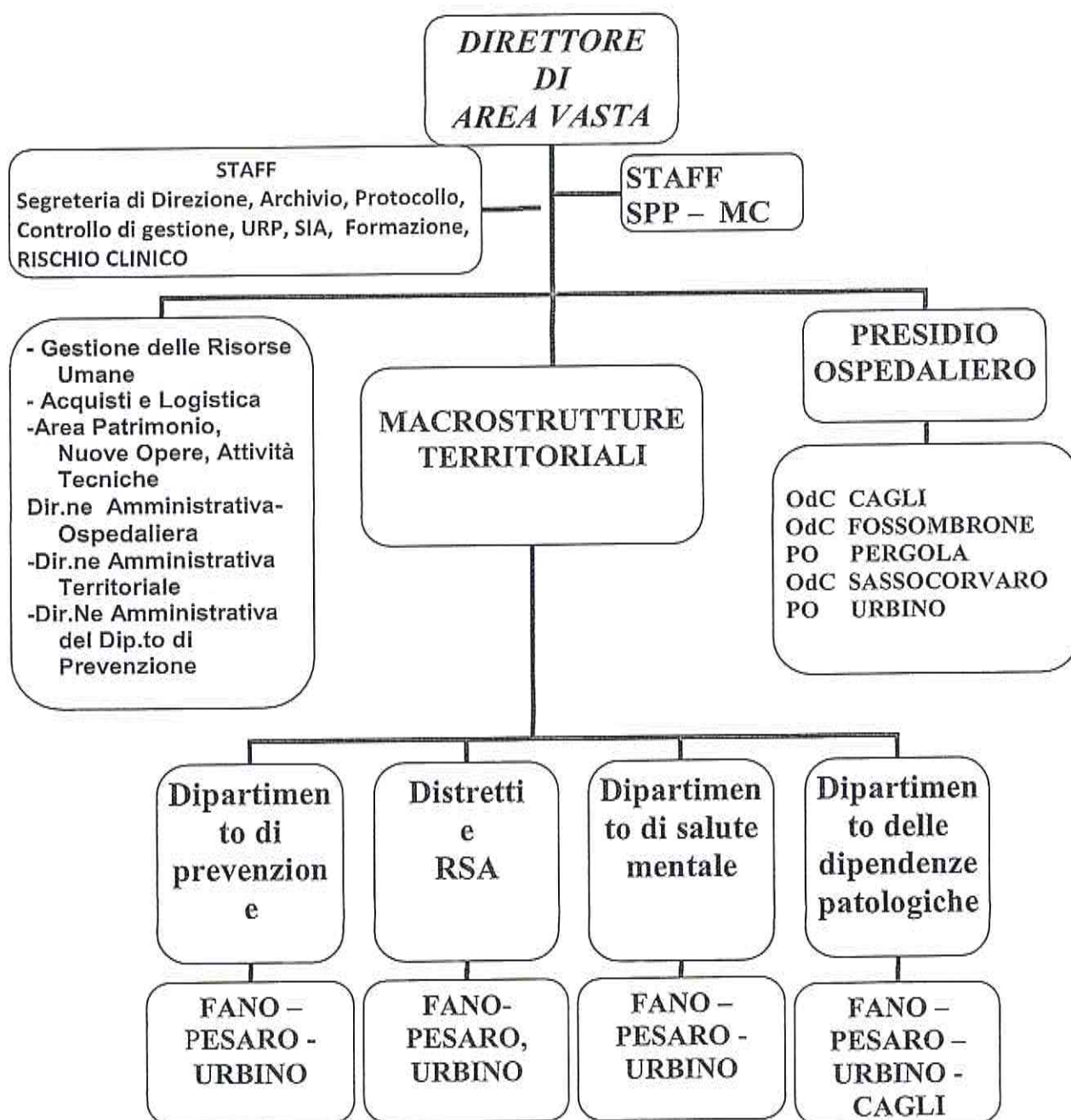
Informazioni dettagliate riguardo all'ubicazione e caratteristiche tecniche delle strutture presso cui svolgere le attività oggetto dell'appalto, sono reperibili presso l'Ufficio Tecnico.

L'organigramma generale dell'Area Vasta n.1 comprende:

- Area Amministrativo – Tecnico – Logistica (ATL)
- Area ospedaliera
- Area territoriale
- Dipartimento prevenzione e protezione
- Dipartimento delle dipendenze patologiche
- Dipartimento di salute mentale.

Viene di seguito riportata la descrizione e schematizzazione dell'attuale assetto allo scopo di semplificare e rendere leggibile la complessità organizzativa.

Figura 2. Quadro sinottico organizzativo dell'Area Vasta n.1.

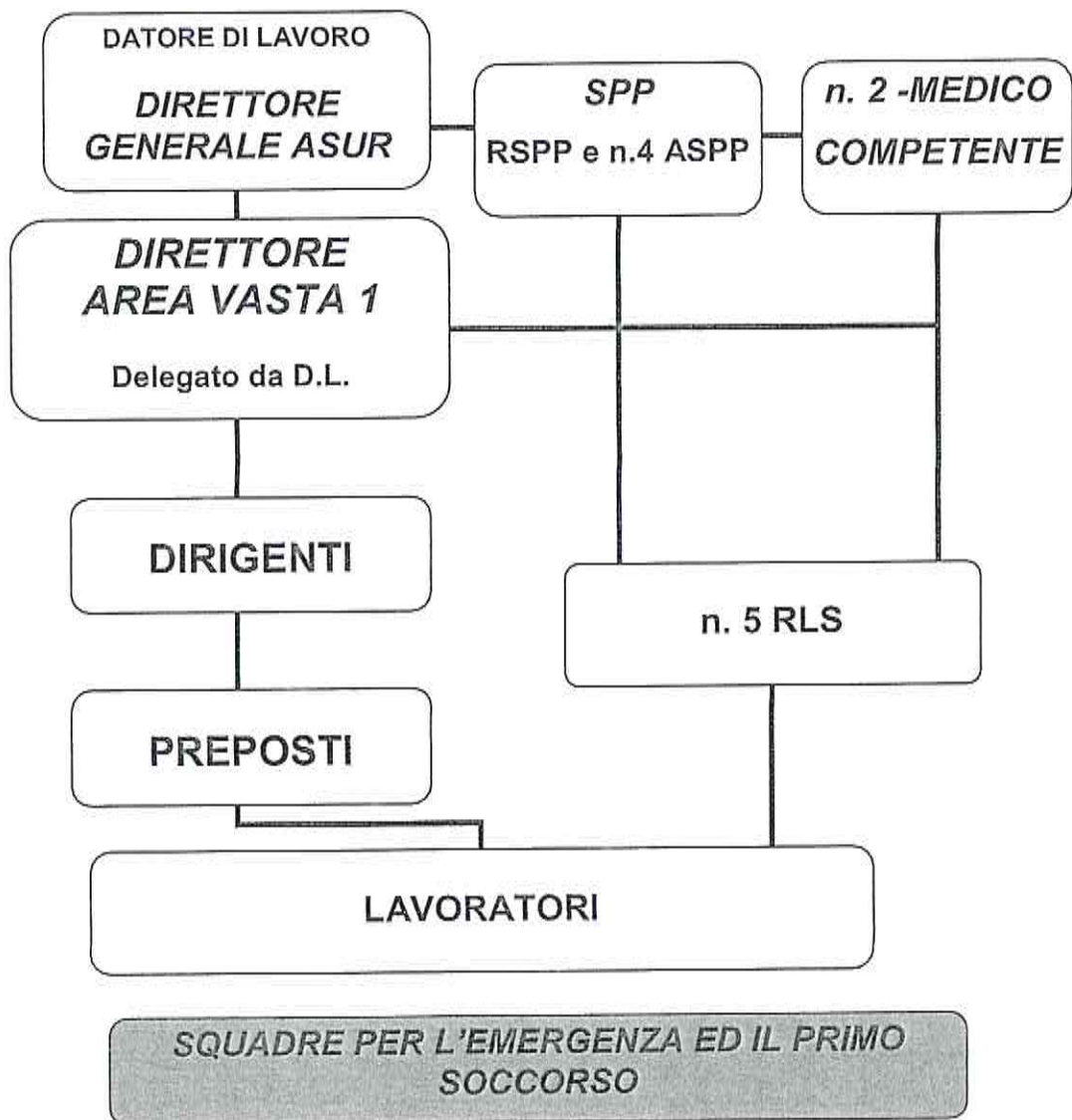


4 ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA

A livello di Area Vasta è stato costituito un unico Servizio di Prevenzione e Protezione - SPP, composto da un Responsabile - RSPP e da quattro addetti -ASPP; afferiscono al servizio due medici competenti convenzionati.

Tra i dipendenti sono stati designati cinque Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza - RLS.


Figura 3. ORGANIGRAMMA SICUREZZA dell'Area Vasta n.1.




5 NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO E INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ORGANIZZAZIONE ALL'INTERNO DEGLI AMBIENTI DI LAVORO DELLA COMMITTENZA

CONDIZIONI GENERALI DI LAVORO - MISURE PRECAUZIONALI

<p>Accesso alle strutture sanitarie e Ospedaliere</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La concessione di specifici permessi per l'accesso o la sosta all'interno dell'area delle strutture sanitarie deve essere richiesta rispettivamente alla Direzione Medica Ospedaliera (DMO) per i presidi Ospedalieri e per le altre strutture ai Responsabili di struttura, che valuteranno la tipologia di permesso da erogare. • Il possesso del permesso consente la sosta esclusivamente nelle zone e spazi segnalati da apposita segnaletica orizzontale e verticale. • Per l'accesso nelle aree sanitarie di mezzi motorizzati adibiti al trasporto di beni e materiali (operazioni di carico e scarico) utili all'attività o di macchine operatrici è necessario limitare la velocità e rispettare la segnaletica interna. • Il personale della ditta appaltatrice o il prestatore d'opera deve essere identificabile tramite tesserino di riconoscimento personale corredato di foto e contenente le generalità del lavoratore e, se lavoratore dipendente, l'individuazione del datore di lavoro. • Gli accessi normalmente dovranno essere concordati con la DMO per i presidi Ospedalieri e per le altre strutture ai referenti di struttura per quanto riguarda la viabilità e con i responsabili dei luoghi ove si svolgeranno le operazioni lavorative (per evitare eventuali interazioni che possano generare pericolo od aggravare rischi già presenti) o secondo le specifiche indicazioni definite al momento dell'appalto.
<p>Attività svolte nei locali dei presidi ospedalieri e nelle strutture sanitarie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Viene svolta in prevalenza attività sanitaria di assistenza diretta all'utente, attività di diagnostica e di laboratorio, attività tecnica, logistica, amministrativa di supporto, con differenti autorizzazioni di accesso.
<p>Comunicazioni di accesso e controllo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le operazioni in loco devono essere sempre anticipate e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto e del reparto, anche al fine di tutela dai rischi specifici sotto elencati. • Il personale della ditta deve essere riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto • Ogni intervento in locali dove si volge regolare attività sanitaria deve essere anticipato e concordato col personale sanitario, preferibilmente durante sospensione dell'attività medica e di visita. • E' prevista la presenza di personale dell'ASUR AV1 per controllo e supervisione della consegna. • Ogni interferenza con impianti dovrà essere comunicata e gestita insieme ai coordinatori di manutenzione del Servizio Tecnico. • Ogni situazione di pericolo va segnalata al personale preposto.
<p>Servizi igienici</p>	<p>I servizi igienici per gli operatori della ditta appaltatrice sono disponibili all'interno delle strutture sanitarie, accessibili al pubblico. Qualora l'impresa sia autorizzata all'uso di spogliatoi e dei servizi igienici dell'azienda dovrà garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il rispetto delle norme igieniche; - la salvaguardia dei presidi quali dosatori di detergenti e salviette o simili; - indossare un badge identificativo della persona.

<p>Pronto Soccorso</p>	<p>Nelle strutture sanitarie sono possibili piccole medicazioni rivolgendosi al personale sanitario. Per infortuni rivolgersi al Pronto Soccorso o ai PPI Aziendali, se necessario l'intervento chiamare il 118.</p>
<p>Apparecchi telefonici utilizzabili</p>	<p>Nei reparti/servizi è disponibile un telefono sia per l'emergenza che per le comunicazioni aziendali. Per le chiamate esterne occorre richiedere al centralino la connessione, solo per motivi strettamente di servizio.</p>
<p>Depositi</p>	<p>Tutti i contenitori, casse, cesti, roller e pallet, una volta scaricati devono tempestivamente essere allontanati a cura e spese della ditta esecutrice. Non sono permessi stoccaggi presso l'ASUR AV1 di prodotti né di attrezzature.</p>
<p>Rifiuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Non si possono abbandonare i rifiuti nell'area interna ed esterna delle strutture sanitarie e non si può usufruire dei cassonetti e aree di stoccaggio dell'azienda. I rifiuti prodotti ed il materiale non più utilizzabile di proprietà dall'Appaltatore devono essere caricati ed allontanati a cura e spese della stessa ditta, immediatamente. • Lo smaltimento dei rifiuti deve essere effettuato rispettando quanto previsto dalla normativa vigente e nel rispetto delle procedure proprie dell'AV1. • Pertanto è dovere della ditta o prestatore d'opera comunicare all'U.O. di afferenza dell'appalto le tipologie di rifiuti che produrrà e le modalità di smaltimento che intende adottare, comunque tale attività non dovrà costituire motivo di intralcio o di pericolo alle normali attività aziendali. • Sono poste a carico delle ditte aggiudicatarie o del prestatore d'opera tutte le spese, oneri ed adempimenti relativi al ritiro degli imballaggi usati e la raccolta dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari, così come previsto dal D.Lgs n.152/2006 ss.mm.ii. . • L'utilizzo dei depositi temporanei dell'Azienda per materiali di risulta, deve essere espressamente richiesto dalle ditte in fase di presentazione delle offerte e deve essere espressamente autorizzato.
<p>Insudiciamento ambienti di lavoro</p>	<p>È fatto divieto di utilizzare senza autorizzazione biancheria di proprietà dell'Azienda durante i lavori. Al termine della prestazione la ditta appaltatrice o il prestatore d'opera provvede al risanamento dell'area, allo smaltimento dei materiali residui e dei rifiuti prodotti in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 e smi.</p>
<p>Viabilità e sosta</p>	<p>I mezzi utilizzati per il trasporto e la consegna dovranno essere dotati del contrassegno di verifica degli scarichi. Per la riduzione del rischio di investimento è bene che i mezzi siano dotati di indicatori acustici di retromarcia e che, vengano definiti preventivamente i luoghi dove è ammesso eseguire le operazioni di carico e scarico delle merci. Per la circolazione nelle aree esterne occorre attenersi alla segnaletica stradale.</p>
<p>Ambienti confinati</p>	<p>Vi sono ambienti, intercapedini e cunicoli destinati al passaggio di impianti ai quali si deve accedere per attività di manutenzione, di pulizia e di controllo. L'accesso è sottoposto al permesso di lavoro, con rigide condizioni di sicurezza, che deve essere rilasciato dal Servizio Tecnico.</p>
<p>Cadute</p> 	<p>Infortunio possibile in ogni luogo, particolarmente in presenza di pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti. Il rischio può essere sensibilmente ridotto dall'uso di transenne, catene e cartelli mobili, specifica segnaletica che delimitano le aree interessate.</p>

<p>Cadute dall'alto</p> 	<p>Infortunio possibile per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, d'ispezione, di manutenzione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura e per l'utilizzo di scale.</p> <p>Possibile caduta sia di oggetti, materiali che delle persone stesse che lavorano in quota.</p> <p>Le coperture degli edifici sono differenziate per condizioni e attrezzature di ancoraggio: ogni accesso sarà preventivamente autorizzato da Servizio Tecnico.</p>
<p>Dispositivi di protezione individuali (DPI)</p>	<p>Tutti gli operatori delle imprese esterne o prestatori d'opera devono fare uso dei dispositivi di protezione individuale definiti nei rispettivi piani di sicurezza e/o lavoro; nel caso in cui gli operatori debbano accedere in ambienti in cui potrebbero essere esposti a rischi particolari, dovranno indossare gli specifici dispositivi di protezione individuale previsti nel relativo documento di valutazione dei rischi, se del caso i DPI saranno forniti a cura dell'AV1.</p>
<p>Norme igienico sanitarie specifiche in caso di lavori edili</p>	<p>Prima dell'avvio degli interventi di costruzione o ristrutturazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lavorare mantenendo una condizione di umidità sufficiente a ridurre la dispersione di polveri; ▪ Utilizzare attrezzature con sistemi di aspirazione; ▪ Costruire delle barriere tra le aree di degenza dei pazienti e le aree in cui si svolgono i lavori, per prevenire l'ingresso di polvere nelle aree di degenza (teli di plastica, muri a secco, ecc.); ▪ Informare il personale ed gli utenti sulle zone in cui è interdetto il passaggio, anche mediante adeguata segnaletica, individuando e segnalando percorsi alternativi; ▪ Con utilizzo di segnaletica o di altri idonei accorgimenti, dirigere il passaggio di persone provenienti dalla zona dei lavori lontano dalle aree di degenza, in modo da limitare al massimo l'apertura e chiusura di porte (o altre barriere) che possono provocare la diffusione di polveri, ingresso di aria o tracce di polvere nelle aree di degenza dei pazienti; ▪ Stabilire la tempistica di attività del cantiere con relativi orari di lavoro; ▪ Rimuovere il materiale di risulta, evitando la dispersione di polvere mediante apposite guide o contenitori chiusi; ▪ La zona di lavoro deve essere adeguatamente pulita ogni giorno; ▪ Pulire le aree di recente costruzione prima di consentire l'accesso al personale ed ai pazienti. ▪ Prevedere all'ingresso/uscita della zona di cantiere un panno bagnato per pulire le ruote di eventuali carrelli o altri ausili che debbano uscire da tale area e la disponibilità di calzari monouso da indossare per evitare la diffusione di polveri lungo i corridoio e altre zone non interessate dai lavori. <p>La ditta appaltatrice o il prestatore d'opera potrà individuare, in sostituzione ai provvedimenti sopra riportati, soluzioni tecniche alternative equivalenti che saranno proposte al Referente del contratto e al Dirigente competente per la struttura oggetto del contratto.</p> <p>In particolare al fine di evitare la diffusione delle zanzare:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Evitare raccolte idriche in bidoni e altri contenitori; qualora l'attività richieda la disponibilità di contenitori con acqua, questi debbono essere dotati di copertura oppure debbono essere svuotati completamente con periodicità non superiore a 5 giorni; b) Sistemare i materiali necessari all'attività e quelli di risulta in modo da evitare raccolte d'acqua; c) Provvedere, in caso di sospensione del cantiere, alla sistemazione di tutti i

	<p>materiali presenti in modo da evitare raccolte di acque meteoriche;</p> <p>d) Svuotare l'acqua nel terreno e non nei chiusini;</p> <p>e) Rimuovere il materiale di risulta perlomeno settimanalmente;</p> <p>f) Smaltire immediatamente il nylon degli imballaggi.</p>
<p>Utilizzo delle strutture e attrezzature del committente</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ogni utilizzo di macchine, attrezzature, materiali o servizi da parte della ditta appaltatrice o prestatore d'opera deve essere preventivamente concordato con il committente. • In caso di concessione in uso di attrezzature fisse e/o portatili del committente, il Dirigente dell'U.O. che ha in carico le attrezzature, in collaborazione con l'Ufficio Tecnico, deve predisporre, per ciascuna attrezzatura, una scheda tecnica che ne evidenzia lo stato e la conformità alle norme di sicurezza nel momento della cessione. • Nel piano di sicurezza e/o lavoro, o in altro specifico documento di coordinamento dell'appalto o prestazione d'opera, deve essere evidenziata l'assunzione di responsabilità della ditta appaltatrice o del prestatore d'opera per i controlli o le manutenzioni da mettere in atto ai fini del mantenimento della sicurezza di quanto concesso in uso.
<p>Danni a cose e persone</p>	<p>Di seguito si indicano le procedure da seguire nel caso i lavoratori delle ditte appaltatrici o prestatori d'opera procurino danno a cose o persone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informare tempestivamente (a cura del lavoratore o del referente delle ditte appaltatrici) i dirigenti e/o preposti dell'U.O. di quell'area lavorativa o il responsabile aziendale incaricato di seguire i lavori oggetto dell'appalto; - Informare chi svolge attività di coordinamento per il datore di lavoro committente

6 PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA E/O DI LAVORO

Per ogni contratto di lavoro o d'opera è richiesta all'appaltatore o prestatore d'opera la presentazione di un "piano di sicurezza e/o lavoro" che descriva l'oggetto dell'appalto o dell'opera, le fasi lavorative ed i tempi previsti, le macchine o attrezzature, i materiali, le maestranze impiegate e le tecniche lavorative utilizzate al fine di evidenziare le misure tecniche ed organizzative da mettere in atto ai fini della prevenzione e protezione dai rischi lavorativi.

A cura del datore di lavoro committente viene indicato il **nominativo del dirigente o preposto referente** delle UU.OO. oggetto del contratto (RUP - DEC) ed evidenziata ogni misura organizzativa e tecnicamente ritenuta utile per prevenire e proteggere dai rischi da interferenza tra le attività svolte.

I piani di sicurezza c/o lavoro prodotti dalla ditte appaltatrici o prestatori d'opera sono di norma valutati dal Servizio di Prevenzione e Protezione in collaborazione con la **Direzione referente del contratto d'appalto o d'opera** che può richiedere ampliamenti ed adeguamenti per le parti non sufficientemente chiare ed esplicite.

Il piano di sicurezza e/o lavoro è considerato elemento vincolante relativamente alle attività lavorative da svolgere, alla individuazione delle responsabilità ed all'assunzione degli impegni facenti capo alla tutela della salute di tutti gli operatori impegnati nell'esecuzione dei lavori.

7 REFERENTI AZIENDALI

- Direzione di Area Vasta
- Direzione Medica di Presidio Ospedaliero
- U.O. Provveditorato – Economato
- Servizio Professioni Sanitarie
- U.O.C. Patrimonio, nuove opere e attività tecniche
- Servizio di Prevenzione e Protezione
- Dirigenti e Preposti delle U.O. sede delle lavorazioni

8 COORDINAMENTO DELLA PREVENZIONE

Il coordinamento esercitato dal datore di lavoro committente (art. 26 D.Lgs 81/2008) sarà svolto dalla **Direzione referente del contratto d'appalto o d'opera in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione.**

Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni

Il coordinamento svolto dai soggetti citati, avviene tramite la **predisposizione di regole e indicazioni nel momento di stesura e formulazione dell'appalto o contratto d'opera**, nella valutazione tecnica e di sicurezza delle opere/interventi da eseguire e con la trasmissione del presente documento per l'illustrazione generale dei rischi propri e delle modalità organizzative interne.


Seguiranno incontri specifici (vedi voci seguenti) per la messa a punto di particolari interventi organizzativi; questi possono essere identificati come:

- Riunioni periodiche sulla qualità del servizio;
- Riunioni annuali con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;
- Riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- Comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di chiamata o piano di emergenza)



Il coordinamento della prevenzione effettuato con **imprese edili**, per lavori non rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs 81 del 2008 – Titolo IV, **sarà svolto di norma dal Responsabile dell'U.O.C. Patrimonio, Nuove Opere e Attività Tecniche**, dopo sopralluogo presso i cantieri e conseguente individuazione degli elementi correttivi di prevenzione e protezione e di coordinamento delle attività da intraprendere.

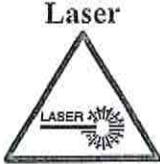


Il Servizio di Prevenzione e Protezione della ASUR – Area Vasta n.1 è disponibile per quanto di propria competenza a fornire eventuali ulteriori indicazioni in merito a quanto riportato nel presente documento informativo.

9 RISCHI SPECIFICI AREA VASTA I


Fattore di rischio	Misure precauzionali
Spazi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Ricavare uno spazio di idonee dimensioni in relazione alla tipologia dell'intervento da svolgere; • Movimentare materiale, attrezzature ecc. con personale sufficiente e con l'utilizzo di appropriati ausili in modo da evitare spandimenti, cadute o quant'altro possa essere di pregiudizio per la salute degli utenti ed addetti dell'ASUR AVI; • Attenersi alla segnaletica di sicurezza ed in generale alla cartellonistica presente ed in particolare per quanto riguarda portata, ingombri dimensioni, materiale presente ecc;...
Strutture	<ul style="list-style-type: none"> • Prestare attenzione al passaggio di persone e trasporto di materiali in particolare in presenza di superfici che potrebbero essere umide (es. cucine), non uniformi (es. piazzali esterni,) non raccordate (es. rampe di carico); di collegamento tra piani. • Il trasporto di mezzi, materiali ed attrezzature all'interno o all'esterno della struttura deve avvenire senza pregiudizio per gli occupanti, gli avventori, gli addetti, gli utenti e senza arrecare danno alla stabilità della struttura medesima. • Attenersi alla segnaletica di sicurezza (portata, altezza, larghezza, etc.) ove prevista • Attenersi alla segnaletica orizzontale e verticale, caricare e scaricare materiali e merci nelle zone appositamente individuate; • Attenersi ai sensi di marcia previsti, non superare la velocità prevista
Stress termico determinato da alte temperature (Cucine, centrali termiche, autoclavi)	<ul style="list-style-type: none"> • Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile di settore o del Servizio Tecnico o di suo delegato; • Utilizzare idonei DPI
Stress termico determinato da basse temperature (gas criogenici)	<ul style="list-style-type: none"> • Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Servizio Tecnico o suo delegato; • Utilizzare i DPI specifici; • Non usare fiamme libere o provocare scintille • Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo.
Incolumità fisica legata ad aggressioni	<ul style="list-style-type: none"> • Non rimanere mai da soli con i pazienti ed intervenire accompagnati dal personale del servizio; • Evitare situazioni, linguaggi e/o comportamenti che possano essere travisati dai pazienti; • Non abbandonare o lasciare incustoditi attrezzi, utensili, accendini o quant'altro possa essere indebitamente utilizzato dai pazienti; • Non abbandonare o lasciare incustoditi contenitori o sostanze pericolose o quant'altro possa essere di nocimento alla sicurezza dei pazienti
Rischio biologico 	<ul style="list-style-type: none"> • Al fine di poter garantire il più elevato livello di sicurezza per gli addetti ed evitare infortuni, il rischio biologico si deve considerare potenzialmente presente in tutti i reparti e servizi dell'azienda ed in ogni caso là dove possa avvenire una contaminazione accidentale direttamente mediante materiale infetto o potenzialmente infetto (es. sangue, feci, urine ed altri liquidi biologici ecc.) o indirettamente entrando in contatto con materiali attrezzature, apparecchiature, strumentario, dispositivi medici, presidi chirurgici, contenitori, piani di lavoro, letterecce, etc. potenzialmente infetti, ivi compresi i materiali destinati ad essere smaltiti come rifiuti. I rifiuti sanitari sono raccolti in contenitori a tenuta e

Fattore di rischio	Misure precauzionali
	<p>opportunamente segnalati, sono collocati nei reparti, e stoccati provvisoriamente in locali dedicati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concordare l'accesso con i responsabili dell'attività (Primario, Coordinatore, ecc) in momenti ove sia ridotta la presenza di pazienti e di materiali. • Utilizzare sempre gli appositi DPI • Attenersi alle misure di sicurezza previste dall'Azienda per il reparto/servizio; • Effettuare l'intervento previsto previa autorizzazione del Responsabile di Reparto/Servizio; • Non effettuare operazioni non disciplinate ed in caso di necessità richiedere preliminare autorizzazione al proprio preposto o responsabile; • Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni contaminazione/puntura accidentale che dovesse verificarsi, in modo da mettere in atto tutte le procedure per la gestione in sicurezza del rischio biologico secondo le modalità definite dal protocollo di Area Vasta.
<p>Agenti chimici classificati - Gas anestetici (Protossido d'azoto, alogenati, etc.) - Vuoto - Aria compressa - Gas metano - Vapore</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Qualunque intervento sui sistemi di erogazione, stoccaggio, deposito, con particolare riferimento agli interventi destinati all'interruzione dell'erogazione deve essere oggetto di specifica autorizzazione da parte della Direzione di Presidio dell' ASUR AV1; • Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente ed alle indicazioni del Responsabile Servizio Tecnico o suo delegato; • Non usare fiamme libere o provocare scintille; • Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo; • Al fine di prevenire concentrazioni ambientali pericolose di aerodispersi gli interventi devono essere eseguiti con adeguata ventilazione o con altro sistema di areazione forzata; • Utilizzare i DPI specifici; • Intervenire sempre in due addetti
<p>Agenti chimici classificati pericolosi: -Formaldeide e derivati (Formalina 10%)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente nei reparti; • Attenersi alle misure di sicurezza evidenziate dalle etichette e le schede di sicurezza • Attenersi alle indicazioni del Responsabile del Servizio o suo delegato • Prestare attenzione alla presenza di contenitori di sostanze chimiche etichettate evitando qualsiasi tipo di contatto.
<p>Agenti chimici classificati pericolosi: Glutaraldeide Acido peracetico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Al fine di prevenire concentrazioni ambientali pericolose di aerodispersi gli interventi devono essere eseguiti con adeguata ventilazione o con altro sistema di areazione forzata; • Manipolare con attenzione i contenitori al fine di evitare rotture, spandimenti ecc.;
<p>Agenti chimici classificati pericolosi: Solventi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo; • Utilizzare sempre i DPI specifici
<p>Agenti chimici classificati pericolosi H 350, H 351, H 360, H361, H362)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • NON TRAVASARE O MESCOLARE SOSTANZE

Fattore di rischio	Misure precauzionali
<p align="center">Antiblastici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare sempre i DPI previsti (gli interventi da effettuarsi nelle zone di preparazione devono prevedere camice monouso, guanti di protezione, facciali filtranti FFP2/3) • Attenersi alle indicazioni del Responsabile del Servizio o suo delegato e alla segnaletica di sicurezza presente; • Assicurarsi che le superfici, attrezzature oggetto dell'intervento siano pulite e non contaminate. Nel caso l'intervento previsto sia quello di pulizia, procedere come previsto dalle procedure vigenti all'interno dell'ASUR AV1.
<p align="center">Radiazioni ionizzanti</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti, in particolare si può essere in presenza di rischio da irradiazione (apparecchi RX e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate). • L'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi – in forma sigillata e non) avviene nelle aree radiologiche tradizionali (radiodiagnostica e TAC). • L'accesso ai locali di Radiologia e TAC va eseguita ad attività diagnostica ferma e macchinari spenti. • L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica. Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio suo delegato • Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: <ul style="list-style-type: none"> - mantenersi a distanza appropriata; - evitare di interpersi al fascio di radiazioni; - ridurre al minimo il tempo d'esposizione; - utilizzare i DPI specifici; • L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile del Servizio e/o del Responsabile delle Apparecchiature Radiologiche e può avvenire a cura del solo personale autorizzato dalla ditta appaltatrice. • Le condizioni d'utilizzo delle apparecchiature di erogazione delle radiazioni ionizzanti sono state definite dall'Esperto Qualificato dell'Area Vasta.
<p align="center">Radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o esposizione legato all'uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso). • Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico; si impone la massima attenzione poiché esso è SEMPRE ATTIVO: introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente. • Gli operatori della Ditta pertanto non devono indossare materiali/oggetti/dispositivi magnetici, né essere portatori di protesi, impianti IUD, schegge metalliche, ecc. • L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica. Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato. • Le condizioni d'utilizzo delle apparecchiature sorgenti di campi magnetici sono state definite dall'Esperto Responsabile dell'Area Vasta.

Fattore di rischio	Misure precauzionali
<p>Laser</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio dovuto alla presenza di apparecchi laser di Classe 4- Rischio elevato (pericolosi particolarmente per l'occhio con osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione: emettono un particolare tipo di luce (VIS, UV o IR), in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso. • Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio suo delegato • Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: <ul style="list-style-type: none"> - mantenersi a distanza appropriata; - non intersorsi al raggio d'azione del fascio luminoso; - utilizzare i DPI specifici
<p>Rumore</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Attenersi alla segnaletica di sicurezza che evidenzia le zone ove tale rischio può sussistere; • Prima di accedere all'area provvedere alla fermata degli impianti rumorosi se possibile, • Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: <ul style="list-style-type: none"> - Ridurre al minimo il personale operante ed il tempo d'esposizione; - Utilizzare i DPI specifici - Attenersi alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato; - Concordare preventivamente gli orari di esecuzione di opere che per la loro rumorosità potrebbero recare danno con Il Servizio Tecnico/ UO interessata
Polveri, fibre	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di lavorazione che dovessero produrre polveri e/fibre usare accorgimenti idonei atti ad evitare lo spandimento nei locali circostanti
Attrezzature ed apparecchiature in genere	<ul style="list-style-type: none"> • Se non autorizzato, è espressamente vietato l'utilizzo di attrezzature di proprietà della AV1.
<p>Mezzi adibiti al trasporto di persone e/o cose</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • E' espressamente vietato l'utilizzo dei mezzi di proprietà dell'ASUR AV1. <p>Ascensori e montacarichi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare appropriatamente il mezzo indicato • Non superare la portata massima di sicurezza in Kg • In montacarichi fissare i carichi alla catena, frenare i carrelli
Movimentazione manuale carichi	<ul style="list-style-type: none"> • Infortuni connessi alla logistica del movimento delle merci all'interno delle strutture. Le movimentazioni avvengono sia manualmente che con mezzi meccanici. • Il magazzino economale è dotato di carrello elevatore • Il magazzino economale e la Farmacia sono dotati di transpallet • I reparti sono dotati di carrelli. • E' espressamente vietato l'utilizzo dei mezzi di proprietà dell'ASUR AV1 in nel caso deve essere preventivamente autorizzato. • Movimentare carichi attenendosi alle norme di sicurezza, utilizzando ausili e mezzi idonei e personale sufficiente e formato sul rischio. • Movimentare l'attrezzatura e il materiale con cautela ponendo particolare attenzione alla presenza di altri operatori che stanno trasportando materiale e/o carichi e, se del caso, limitarne la movimentazione onde evitare urti con persone e cose.

Fattore di rischio	Misure precauzionali
<p>Movimentazione pazienti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione a patologie o traumi muscolo scheletrici, connessi alle operazioni di assistenza alle persone non collaboranti. • Maggior rischio nei reparti di degenza, ridotto da dispositivi di ausilio a spostamento/sollevamento, da letti elettrici o elevabili, da spazi adeguati, da formazione e addestramento alle manovre. • Movimentare l'attrezzatura e il materiale con cautela ponendo particolare attenzione alla presenza di altri operatori che stanno trasportando pazienti e, se del caso, limitarne la movimentazione onde evitare urti con persone e cose.
<p>Elettrocuzione</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • In ogni ambiente ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale interno qualificato. • Vietato intervenire o utilizzare energia senza precisa autorizzazione e accordi con il Servizio Tecnico. • Gli interventi su apparecchiature, impianti, attrezzature che espongono a rischio di elettrocuzione devono essere sempre eseguiti da persone esperte e qualificate, con impianti e/o attrezzature fuori tensione, previa autorizzazione da parte del Responsabile del Servizio Tecnico o suo delegato utilizzando : <ul style="list-style-type: none"> - I DPI specifici (guanti e pedane isolanti ecc.) - Utensili e attrezzature idonei all'uso sia per la sicurezza dell'operatore che per l'impianto o attrezzatura; - Procedure di sicurezza e misure precauzionali a garanzia di tutti i soggetti
<p>Incendio Scoppio</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Evento connesso con maggiore probabilità a : <ul style="list-style-type: none"> - deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili; - utilizzo di fonti di calore; - impianti ed apparecchi elettrici non controllati o non gestiti correttamente; presenza di fumatori; - interventi di manutenzione e di ristrutturazione; - accumulo di rifiuti e scarti combustibili • Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato; • Manipolare con attenzione i contenitori di sostanze o preparati pericolosi al fine di evitare rotture, spandimenti ecc.; • Non usare fiamme libere o provocare scintille; • Non fumare; • Gli utensili e le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innescò né generare situazioni di pericolo; • Valutare, se del caso, di prevedere nell'ambiente e/o nell'area di lavoro la disponibilità di dispositivi supplementari per la prevenzione incendio (estintori ecc.) idonei; • in caso d'incendio cercare di contenere l'evento ed avvisare immediatamente il personale dell'ASUR AV1.

Fattore di rischio	Misure precauzionali
<p>Allarme incendio Evacuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di allarme incendio, seguire le istruzioni del personale di servizio, e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri • Gli operatori sono tenuti a leggere le istruzioni riportate sulle planimetrie d'emergenza esposte in ogni zona, prima di iniziare ad operare. • Gli appaltatori sono responsabili delle proprie attrezzature e materiali che non devono formare intralcio o impedimento lungo le vie di esodo
<p>Esplosioni</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Incidente dovuto a gas combustibile (metano in centrale termica, gas medicali, (protossido di azoto, ossigeno, anestetici), gas tecnici (acetilene in officina), esalazioni da batterie non sigillate di carrelli elevatori. • La distribuzione dei gas è realizzata in rete di tubazioni, erogati da prese a muro in quasi tutti i locali sanitari, o in bombole portatili.

10 APPROFONDIMENTO RISCHI SPECIFICI

Di seguito vengono approfonditi alcuni rischi e le norme di prevenzione e protezione adottate, nonché le norme comportamentali da attuare riferiti a rischi particolarmente rilevanti nella realtà aziendale della AV 1.



10.1 RISCHIO ELETTRICO

L'elettricità è presente in tutti gli ambienti di lavoro; l'illuminazione, il riscaldamento, il funzionamento di macchine semplici o complesse, e di attrezzature è legato all'utilizzo di energia elettrica.

Non vi è ambiente di lavoro che manchi di impianti elettrici e l'uso dell'energia elettrica spesso si sposta anche all'esterno, come nei cantieri edili.

La disattivazione dell'alimentazione elettrica degli impianti alimentanti nei locali oggetto degli interventi potrà essere eseguita dagli elettricisti esterni, sempre e comunque previa autorizzazione e consultazione del personale dell'Ufficio Tecnico.

Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici, per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione; conseguentemente gli operatori della ditta appaltatrice o il prestatore d'opera, dovranno adottare tutte le cautele del caso, soprattutto quando verranno effettuate le operazioni di demolizione; durante tali lavorazioni i lavoratori dovranno essere dotati degli appositi dispositivi di protezione nonché delle apparecchiature idonee al rilevamento di cavi in tensione anche sotto traccia.

Nel caso di intercettazione di cavi dovrà essere immediatamente avvertito il personale competente dell'Ufficio Tecnico.

Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo paragrafo sui rischi generali.

I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per *contatto diretto* e per *contatto indiretto* e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti nella *probabilità di innesco incendio* degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.

Contatto diretto: si intende un contatto con un elemento normalmente in tensione che può determinarsi per:

- rimozione della protezione o involucro;
- rimozione dell'isolamento;
- lavori o interventi su parti ritenute non in tensione;
- riattivazione intempestiva delle parti in tensione precedentemente scollegate.

Contatto indiretto: si intende un contatto con un elemento (massa) normalmente non in tensione, ma che per un guasto o difetto di isolamento può andare in tensione per:

- assenza o interruzione del conduttore di protezione o di terra (es: inserimento forzato di spina "tipo tedesca" nelle prese tradizionali);
- assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale e/o magnetotermico;
- assenza di "equipotenzialità" fra le masse metalliche.

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina, nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

Norme precauzionali

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche professionali previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme.

Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare *rischi connessi all'utilizzo di apparecchiature* rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando i problemi riscontrati. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici quindi sarà indispensabile non utilizzare:

- cavi o attrezzature non isolati;
- linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permetta il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate.

Le prese a spina di tutti gli utilizzatori devono:

- essere protette contro i contatti diretti;
- essere provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo;
- essere smontabili solo con l'uso di un utensile (es. cacciavite);
- gli spinotti devono essere trattenuti dal corpo isolante della spina;
- le prese non devono permettere l'inserzione unipolare della spina.

10.2 RISCHIO D'INCENDIO



Il sistema organizzativo delle strutture sanitarie prevede la presenza di lavoratori specificamente formati ed addestrati che agiscono in accordo con procedure specifiche per la prevenzione degli incendi e per la gestione dell'evento (*Piani di l'emergenza*).

Le imprese esterne e prestatori d'opera sono invitati ad osservare quanto previsto dal DM 10/03/98 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Nel caso di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, le imprese esterne devono prendere in considerazione, in relazione alla presenza di lavori, le seguenti problematiche (DM 10/03/98)

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito. Alla fine della giornata lavorativa deve essere fatto un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state attuate e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescare di un incendio.

Particolare attenzione deve essere prestata dove si eseguono lavori a caldo (saldatura o uso di fiamme libere).

Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di informativa all'Ufficio Tecnico e al Dirigente o Preposto, di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.

Le strutture sanitarie sono già dotate di estintori portatili per la prevenzione degli incendi e l'Azienda, tramite l'Ufficio Tecnico, informa gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.

Ogni area dove è stato effettuato il lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci.

Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato.

Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.

Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.

Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile, tali precauzioni sono concordate preventivamente con l'Ufficio Tecnico.

Piani di emergenza

Sono attualmente predisposti, per le condizioni strutturali ed organizzative esistenti, i piani di emergenza, distinti per ogni struttura sanitaria.

Gli operatori delle ditte appaltatrici o i prestatori d'opera devono seguire le istruzioni riportate nella segnaletica di emergenza e/o impartite dagli *addetti alla gestione dell'emergenza* presenti sul luogo dell'evento, e nella scheda per il personale imprese esterne (allegato 1).

10.3 RISCHIO BIOLOGICO E INFETTIVO



L'art. 267 del D.Lgs 81/2008 definisce agente biologico qualsiasi microrganismo che può provocare infezioni, allergie o intossicazioni nell'uomo.

Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, contatto con mucose (congiuntive, bocca) o cutaneo, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o loro parti, per via aerea (droplet e airborne).

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti e Preposti nei luoghi di lavoro del proprio accesso, per gli interventi lavorativi definiti nell'appalto o nella prestazione d'opera ed i relativi rischi evidenziati;
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso;
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio;
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione dovrà essere posta nell'esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi (fare riferimento alla sezione specifica nel documento);
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare; lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee;
- Non toccare i contenitori dei rifiuti sanitari (facilmente identificabili dalla segnaletica specifica del rischio biologico con cui sono contrassegnati) non ancora chiusi ermeticamente oppure solo se e quando strettamente necessario; movimentarli con estrema cautela, in quanto contengono rifiuti infetti o potenzialmente tali.



Contenitori di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo

Note particolari relative a incidenti comportanti contaminazione: (Per eventuale infortunio da imbrattamento o puntura accidentale seguire il protocollo di comportamento per la profilassi post-esposizione)

in caso di puntura o taglio:

- aumentare il sanguinamento della lesione;
- detergere abbondantemente con acqua e sapone;
- disinfettare la ferita;

in caso di contatto con viso, occhi e bocca

- lavare il viso e gli occhi con acqua corrente o soluzione fisiologica
- sciacquare con acqua ossigenata diluita il cavo orale

in caso di contatto cutaneo

- lavare la zona con acqua e sapone
- disinfettare la cute

inoltre:

in tutti i casi

- informare il Dirigente o Preposto dell'U.O. in cui si opera, e mettere in atto tutte le procedure per la gestione del rischio biologico secondo le modalità definite dal protocollo di Area Vasta;
- recarsi tempestivamente al Pronto Soccorso per attivare gli interventi previsti dalle linee guida post infortunio entro le prime 4 ore, tempo consigliato per garantire la massima efficacia dell'intervento.
- presentare il certificato INAIL e il referto del Pronto Soccorso all'ufficio preposto della ditta di appartenenza.

Norme di sicurezza per accedere a particolari ambienti lavorativi:

- a) le camere sterili della medicina,
- b) il locale terapia intensiva della cardiologia,
- c) la zona terapia intensiva rianimazione-anestesia,
- d) neonatologia,
- e) i locali del servizio oncologico,
- f) blocco operatorio,

è d'obbligo indossare specifici DPI e attenersi scrupolosamente ai protocolli consegnati dai referenti aziendali e concordare l'accesso con i rispettivi Direttori delle UU.OO. interessate.

RISCHIO DA AGENTI FISICI

10.4 RISCHI DA RADIAZIONI IONIZZANTI



Tra le varie fonti di esposizione alle radiazioni ionizzanti (fondo naturale, radiazioni cosmiche, sorgenti terrestri, sorgenti corporee) vi sono le cosiddette **fonti artificiali** di radiazioni, impiegate a scopo industriale, di ricerca e di diagnostica.

In ambiente sanitario queste sono costituite dagli apparecchi generatori di raggi X, dalle macchine acceleratrici di ioni e dai così detti "isotopi radioattivi", utilizzati a scopi diagnostici e terapeutici.

Il maggior contributo deriva senza dubbio dall'uso delle macchine a raggi X per radiodiagnostica.

Utilizzo delle radiazioni negli ambienti sanitari:

- delle Radiologie
- delle Diagnostiche TAC
- delle Sale Operatorie
- della Medicina Nucleare
- della Radioterapia

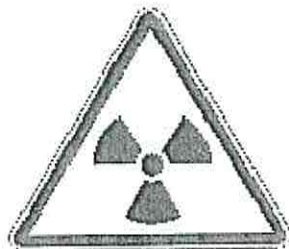
È tuttavia, sempre possibile ottenere un'efficace protezione dalle radiazioni, purché vengano opportunamente valutati i fattori che nella protezione assumono un'importanza determinante e purché siano rigorosamente osservate le norme di sicurezza che tendono a realizzare condizioni di lavoro in cui non vengono superate le esposizioni raccomandate dalle vigenti leggi.

Nel caso dell'irradiazione esterna, in cui un organismo viene irradiato da una sorgente esterna più o meno vicina ad esso, la protezione può essere realizzata sia aumentando la distanza dalla sorgente, sia interponendo opportune schermature, sia diminuendo il tempo di esposizione.

In pratica le condizioni ottimali di lavoro si raggiungono mediante un'opportuna combinazione di questi tre fattori:

- a) TEMPO
- b) DISTANZA
- c) SCHERMATURE

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con il seguente segnale:



Simbolo del rischio radiologico

Preme sottolineare che in radiologia diagnostica i rischi di esposizione sono esclusivamente legati al funzionamento delle apparecchiature, quindi quando non si stanno eseguendo indagini di tipo radiologico l'apparecchio non eroga radiazioni: è come una lampadina spenta!

E' severamente proibito accedere ai servizi se le apparecchiature sono accese

Per quanto riguarda gli ambienti di lavoro della Medicina Nucleare, gli operatori devono entrare nei locali ad attività diagnostica ferma e macchinari possibilmente spenti.

In Medicina Nucleare, a differenza della radiologia diagnostica, l'esposizione a radiazioni ionizzanti, è legata alle radiazioni emesse dai radiofarmaci somministrati al paziente, per cui si deve limitare al massimo l'esposizione superflua derivante da un prolungato e ravvicinato contatto con i pazienti; pertanto è necessario che vengano osservate le basilari regole di isolamento dettate dall'Esperto Qualificato di Area Vasta.

Il Personale della "Medicina Nucleare" è tenuto a limitare il proprio rischio di esposizione alle attività strettamente connesse con la manipolazione dei radiofarmaci, l'esecuzione tecnica dell'esame e l'assistenza medica e infermieristica al bisogno.

Comunque una volta terminato l'esame il rischio da radiazioni per contatti con il paziente si può considerare trascurabile dato che la quasi totalità dei radiofarmaci utilizzati esaurisce rapidamente la radioattività (alcune ore) e il loro impiego è sporadico.

Le condizioni d'utilizzo delle apparecchiature della Medicina Nucleare sono definite dall'Esperto Qualificato dell' Area Vasta ed il personale della ditta appaltatrice dovrà attenersi/coordinarsi con le disposizioni dell'EQ stesso.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti e Preposti nei luoghi di lavoro del proprio accesso;
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale;
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti dell'U.O. in cui si opera;
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare;
- Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee;

- Non toccare bottiglie e contenitori dei quali non si conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle indicazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque non toccare nulla senza l'autorizzazione del responsabile/referente dell'U.O.;
- Se l'attività dell'appaltatore prevede l'esposizione a radiazioni ionizzanti il lavoratore della ditta appaltatrice deve indossare il dosimetro e i dispositivi di protezione individuale (grembiule/camici, guanti e occhiali di protezione piombati) nonché avvalersi di dispositivi di protezione collettiva (barriere protettive, porte piombate,..).

10.5 RISCHIO DA RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Le radiazioni così dette non ionizzanti (NIR) sono radiazioni elettromagnetiche.

Rappresentano un agente fisico presente negli ambienti di vita e di lavoro.

Le sorgenti di radiazioni non ionizzanti si classificano in base alla lunghezza d'onda e quindi sono in sequenza:

- Radio frequenza;
- Microonde;
- Radiazioni infrarosse;
- Radiazioni ottiche del visibile;
- Radiazioni ultraviolette (UV);
- Luce laser;

Le principali fonti di **emissioni elettromagnetiche** sono rappresentate dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche, dagli impianti elettrici, dai telefoni cellulari, che possono creare rischi dovuti al disturbo creato dalle stesse apparecchiature.

Le misure che vengono adottate per eliminare gli effetti dei campi perturbanti si possono così sintetizzare:

- Uso di cavi schermati o in condotto metallico;
- Schermatura del soffitto e delle pareti per mezzo di una opportuna maglia metallica;
- Adozione di apparecchiature elettriche rispondenti alle norme sulla compatibilità elettromagnetica;

Principali sorgenti di radiazioni non ionizzanti presenti nelle strutture ospedaliere.

Le apparecchiature che emettono **radiazioni ultraviolette** sono usate per esempio per la disinfezione dell'aria, per la disinfezione di ferri e per il trattamento della iperbilirubinemia del neonato.

Gli effetti sulla salute del personale riguardano gli occhi e la cute (eritema, cheratite e cheratocongiuntive, fotoallergia).

Alcune misure di sicurezza possono essere:

- Schermatura delle sorgenti;
- Divieto di accesso alle zone di pericolo e contenimento del tempo di esposizione;
- Uso di dispositivi di protezione individuale (occhiali a lenti polarizzate scure e vetri spessi, camici impermeabili alle radiazioni UV, creme barriera) in caso di esposizione saltuaria;
- Divieto di esposizione dei soggetti più sensibili.

In alcune zone (come laboratori analisi, trasfusionale, dialisi, blocco operatorio, sala parto, rianimazione, UTIC, farmacia ospedaliera, radiologia, ...) sono presenti lampade UV (raggi ultravioletti), prima di accedere sincerarsi che le lampade siano spente oppure utilizzare adeguati DPI.

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con il seguente segnale



Attenzione lampada UV

Le apparecchiature che emettono **luce laser** sono utilizzate

- in chirurgia per microincisioni (endocrinologia);
 - in oftalmologia e dermatologia come fotocoagulatore.
- Gli effetti per la salute degli addetti riguardano soprattutto gli occhi:
- cheratocongiuntiviti e opacità del cristallino (laser a UV);
 - danni retinici (laser nella banda del visibile);
 - opacità corneali e cataratta (laser a IR) e la pelle (eritemi e ustioni).

Le principali misure di prevenzione e sicurezza possono essere:

- cartelli indicanti le zone a rischio ("laser in funzione");
- uso di occhiali e camici protettivi specifici;
- rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori;
- adozione di superfici non riflettenti;
- rispondenza alle norme di sicurezza per le apparecchiature.

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con il seguente segnale



pericolo raggio laser

Apparecchiature di **terapia fisica per scopi terapeutici** (come marconiterapia, radarterapia) vengono utilizzate con la finalità di indurre aumenti di temperatura a livello di organi e parti circoscritte per il recupero delle diverse disabilità che interessano pazienti di tutte le età.

Tali locali sono presenti presso i Poliambulatori/ Distretti e accessibili ai non addetti ai lavori solo se le apparecchiature sono spente.

10.6 RADIOFREQUENZE – RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE



Apparecchiature di terapia fisica per scopi diagnostici (**risonanza magnetica**) che permettono di ottenere immagini bi – tridimensionali di parti del corpo.

Per tutelare i pazienti e i lavoratori è stato predisposto un regolamento di sicurezza al cui rispetto sono tenuti tutti coloro che, per qualunque motivo, accedono alle aree di accesso controllato.

Il rischio maggiore è il rischio di infortunio legato alla accelerazione che il campo magnetico può imprimere **agli oggetti di ferro o di metalli ferromagnetici**, trasformandoli in proiettili micidiali.

Precauzioni da adottare

- prima di entrare nella sala magnete, depositare tutti gli oggetti metallici ed in particolare quelli di materiale ferromagnetico (orologi, chiavi, pialle, forcine, ecc.) ed ogni tipo di carte magnetiche;
- non possono per nessuno motivo essere ammessi nella zona controllata soggetti portatori di pace-maker, protesi metalliche, materiali non compatibili con campi magnetici di elevata intensità, donne in stato di gravidanza;
- rivolgersi per qualsiasi dubbio al preposto dell'U.O. e comunque prendere visione del regolamento di sicurezza presente nei locali di RMN.



campo magnetico MR



pericolo radiazioni elettromagnetiche

E' severamente proibito accedere ai servizi se le apparecchiature sono accese.

Le zone in cui sono presenti rischi fisici

sono individuabili dalla segnaletica di sicurezza specifica affissa all'entrata delle zone stesse.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso .
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare *dispositivi di protezione individuale*.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relativamente alla *prevenzione incendi* (fare riferimento alla sezione specifica nel documento).
- Applicare le *norme igieniche* evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare.
- E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

10.7 RUMORE

Rischio da rumore deriva da esposizione ad una fonte di emissione sonora di intensità superiore ad una soglia determinata. Non è soltanto l'intensità a determinare la pericolosità del rumore, anche la durata dell'esposizione è molto importante.

Tali esposizioni possono comportare un rischio per la salute come la perdita totale o parziale dell'udito, effetti fisiologici (effetto nocivo sul sistema cardiovascolare, aumento della pressione arteriosa,.. ...)

La prevenzione deve essere fondata su provvedimenti di tipo tecnico ed organizzativo, la protezione sull'uso di dispositivi di protezione collettivi ed individuali specifici.

10.8 RISCHIO CHIMICO



Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori.

Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla incidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Prima di utilizzare le sostanze chimiche ed i preparati debbono essere consultate:

le Schede di Sicurezza (corredate obbligatoriamente al prodotto), che riportano tutte le informazioni relative alla pericolosità, alle modalità d'uso, agli accorgimenti di sicurezza; l'etichetta applicata sui contenitori delle sostanze chimiche e dei preparati che, in base ai simboli di pericolo, permette di identificare immediatamente e sinteticamente i principali rischi.

Dal 2012 è obbligatorio etichettare sostanza e prodotti con i nuovi simboli di pericolo come di seguito riportato.

Secondo i decreti D.Lgs. 52/1997 per le sostanze, e il D.Lgs. 65/2003 per i preparati, che saranno a breve abrogati, e secondo il Regolamento CE 1272/2008 denominato CLP, gli agenti chimici vengono suddivisi in base alle loro caratteristiche di pericolosità e vengono etichettati con i seguenti simboli:



Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- **contatto** (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosive, caustici, solventi)
- **inalazione** di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni

Sono potenziali *sorgenti di rischio*: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti e Preposti nei luoghi di lavoro del proprio accesso;
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale;
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera;

- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione dovrà essere posta nell'esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi (fare riferimento alla sezione specifica nel documento);
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare;
- E' buona norma indossare guanti specifici durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee;
- Non toccare bottiglie e contenitori dei quali non si conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle indicazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque non toccare senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio;
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche.
- Prestare attenzione alla presenza di contenitori di sostanze chimiche etichettate pericolose, evitando qualsiasi tipo di contatto e di manipolazione se non autorizzati.

Alcune note particolari

- Se è necessario l'ingresso in un ambiente in cui c'è il rischio di esposizione o in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale;
- Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze chimiche si devono indossare i dispositivi di protezione individuali previsti. Indossare sempre i guanti, quando si procede alle pulizie ambientali o al ripristino del materiale utilizzato per le pulizie;
- È vietato utilizzare sostanze chimiche presenti presso l'U.O. dell'AV senza il preventivo consenso o autorizzazione del Responsabile dell'U.O. stessa.

Se vi è spandimento di sostanze chimiche

1. segnalare la situazione anomala al personale di servizio che attiverà le procedure di bonifica ambientale in base alla tipologia di materiale che è stato versato e le eventuali reazioni, secondo quanto riportato nelle specifiche schede di sicurezza
2. è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere il materiale

Per eventuale infortunio recarsi immediatamente al Pronto Soccorso presentando la scheda di sicurezza del prodotto

In caso di inalazione di vapori

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata;
- favorire la respirazione di aria pulita anche mediante la respirazione artificiale se necessaria;
- accompagnarlo al Pronto Soccorso

in caso di contatto con parti del corpo

- lavare abbondantemente con acqua la parte esposta
- togliere gli indumenti inquinati in caso di lesioni alla cute, accompagnare l'esposto al Pronto Soccorso;

in caso di contatto con gli occhi

- lavare gli occhi con abbondante acqua corrente
- accompagnarlo al Pronto Soccorso

Nell'ambito della Area Vasta 1, le aree in cui vengono maggiormente utilizzati agenti chimici pericolosi (irritanti, nocivi, tossici, infiammabili,) sono:

- laboratorio analisi
- locali anatomia patologica
- centro trasfusionale
- dialisi

- farmacia
- locali endoscopici: ambulatori di gastroenterologia, broncoscopia, uroendoscopia

inoltre

- nel blocco operatorio sono utilizzati gas medicali, formaldeide
- nell'UMaCA è presente il centro preparazioni farmaci antitumorali
- nell'U.O. di Oncologia si somministrano farmaci antitumorali

Nei reparti ospedalieri vengono utilizzati gas medicali tramite impianto canalizzato (O₂, aria medica); sono anche presenti bombole (es. O₂, e N₂), che devono essere manipolate esclusivamente da personale addetto, adeguatamente formato sulle modalità dell'uso in sicurezza ai sensi della normativa vigente: Alcune regole importanti:

- evitare urti violenti,
 - non sollevarle tramite il cappello, né trascinarle ma trasportarle su appositi carrelli;
 - non lubrificare parti del riduttore e delle valvole, durante la manipolazione non avere mani o guanti unti di grasso (anche creme per le mani), rischio di combustione o esplosione,
 - stocarle in ambienti idonei e separate per tipologia di gas (i combustibili no con i comburenti),
 - non esporle a fonti di calore, ai raggi diretti del sole e ad umidità eccessiva.
- in alcuni ambulatori soprattutto territoriali sono presenti bombole (N₂, O₂) nell'area ospedaliera, segnalati da apposita cartellonistica vi sono:
- alcuni magazzini adibiti a deposito infiammabili, altri a deposito bombole piene/vuote (O₂, CO₂, N₂)
 - centrale impianto canalizzato di gas medicali

I prodotti necessari all'espletamento dei servizi appaltati dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nell'offerta tecnica e per i quali è stata prodotta la Scheda di Sicurezza. In caso si rendesse necessario introdurre un nuovo prodotto questo dovrà essere preventivamente autorizzato dall' Azienda .

11 ALLEGATO A – PROCEDURE DA OSSERVARE IN CASO DI INCENDIO

DESTINATARIO: Operatori addetti alle imprese esterne

ALLARME:

IN CASO DI SEGNALAZIONE O AVVISO DI ALLARME IL PERSONALE APPARTENENTE ALLE IMPRESE ESTERNE, DEVE:

- AVVERTIRE SUBITO IL PERSONALE IN SERVIZIO DELLA Z.T. n.3;
- METTERE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA IMPIANTI E ATTREZZATURE (ES.: DISATTIVARE APPARECCHIATURE ELETTRICHE, SPEGNERE FIAMME LIBERE, ECC.);
- RIMUOVERE IMMEDIATAMENTE EVENTUALI ATTREZZATURE CHE POTREBBERO COSTITUIRE INTRALCIO AGLI INTERVENTI DI SOCCORSO (ES.: CARRELLO, LAVAPAVIMENTI, SCALE, MACCHINE, ECC.) E ALLA MOVIMENTAZIONE IN GENERALE;
- RECARSI ALL'ESTERNO ATTRAVERSO L'USCITA PIÙ VICINA SENZA ATTRAVERSARE (SE POSSIBILE) LA ZONA DELL'EVENTO;
- È VIETATO SERVIRSI DEGLI ASCENSORI;
- IL PIU' ALTO IN GRADO, DEL PERSONALE DELLE IMPRESE, VERIFICA CHE NON VI SIANO PROPRI COLLABORATORI IN PERICOLO ED EFFETTUA IL CENSIMENTO DEI PROPRI COLLEGHI.

CESSATO ALLARME

- A NESSUNO È CONSENTITO RIENTRARE NEI LOCALI DI LAVORO FINO A QUANDO IL DIRIGENTE/PREPOSTO DI ZONA DELL'EMERGENZA NON HA DATO IL BENESTARE.
- IL PERSONALE ATTENDERÀ DAL PIÙ ALTO IN GRADO LA COMUNICAZIONE DI "CESSATO ALLARME"
- **NEL CASO SI TROVASSE DA SOLO** IN UN LUOGO ISOLATO E NELLA IMPOSSIBILITÀ DI RINTRACCIARE NELLE VICINANZE PERSONALE DIPENDENTE DELLA Z.T. n.3, COMPONE I NUMERI TELEFONICI DEL CENTRO OPERATIVO INDICATO NELLE PROCEDURE DELLA ZONA:

COMUNICA TELEFONICAMENTE IL SEGUENTE MESSAGGIO:

SONO nome e cognome della ditta

E' IN ATTO UNA EMERGENZA NELL'AREA SEGUENTE
(specificare l'area e la tipologia dell'emergenza: es. incendio, allagamento ecc.)

ESISTONO/ NON ESISTONO FERITI

